

14-15 Maggio 2023

Elezioni amministrative

Candidato Sindaco ANDREA TAGLIAFERRI

PROGRAMMA AMMINISTRATIVO

Campi Bisenzio ha una popolazione di 48.000 abitanti circa ed è una città considerata periferica da troppo tempo, abbandonata a sé stessa dopo il Commissariamento dovuto a precise scelte politiche dell'amministrazione precedente. Ecco che quindi è quanto mai urgente una politica che miri al benessere dei cittadini e delle cittadine e che sappia rispondere alle reali esigenze e bisogni di tutte e tutti, anche e soprattutto con scelte coraggiose e innovative, promuovendo il benessere collettivo rispetto agli interessi particolari, con particolare attenzione ai soggetti sociali più deboli, rilanciando il ruolo pubblico del Comune.

Innanzitutto un fermo **NO al nuovo aeroporto**. La piana non è la discarica della città vetrina: occorre fermare le opere inutili e dannose, la speculazione e la continua cementificazione: lo chiedono i cittadini e le cittadine, lo chiede il nostro pianeta.

Inoltre, è fondamentale destinare le risorse pubbliche a:

1. Creazione di lavoro stabile e sicuro;
2. Servizi sociali, diritto alla casa, scuola pubblica e asili nido;
3. Tutela della salute, dell'ambiente e del verde urbano;
4. Cura del territorio e del patrimonio pubblico;
5. Ai bisogni delle frazioni e dei quartieri della città policentrica;
6. Trasporto pubblico e mobilità sostenibile;
7. Luoghi di aggregazione, cultura;
8. Sicurezza delle persone.

Questo è il cambiamento, la discontinuità che la coalizione Campi 2023 intende praticare a Campi Bisenzio!

TERRITORIO

L'incremento della popolazione in 30 anni a Campi Bisenzio è stato intorno al 26%, il più elevato fra le aree della Toscana. A Campi Bisenzio sono in vigore norme e regole per la gestione del territorio pensate oltre 20 anni fa che si rifanno a modelli pianificatori passati che avevano come obiettivo cardine l'espansione urbana e l'uso disattento del suolo, in Italia come a Campi Bisenzio. Occorre quindi rivedere gli strumenti per trasformare Campi Bisenzio rendendola più vivibile, accogliente ed ecologica. Il Piano Operativo ancora non adottato nell'ultimo decennio dovrà essere redatto secondo i principi di una città sostenibile e intelligente. Questo strumento deve rendere la città più "abitabile", soprattutto nelle aree periferiche, mettendo in primo piano l'esigenza di un nuovo modo di intendere e concepire l'area urbana. Prevedere l'adozione di un insieme di azioni volte al recupero e alla riqualificazione degli spazi urbani attraverso processi di rigenerazione e interventi di recupero a livello di infrastrutture e servizi, limitando il consumo di territorio a tutela della sostenibilità ambientale. Rigenerare permette alla comunità di riappropriarsi e di rivivere nuovamente gli spazi rigenerati, con evidenti miglioramenti nella qualità della vita e nella sfera sociale, economica e ambientale. L'obiettivo del piano operativo è di contribuire a rendere le città sostenibili e più a misura d'uomo, contrastando il frenetico ed indiscriminato ricorso al consumo di suolo edificabile. Recentemente la rigenerazione urbana ha fatto passi in avanti affermandosi come strumento atto a promuovere politiche di partecipazione sociale, incentivando l'occupazione e l'imprenditoria locale. Inoltre tali interventi potranno essere occasione per dare alle città non solo un aspetto nuovo, attraverso un rilancio dell'immagine territoriale, ma anche motivo di rilancio dal punto di vista culturale, economico e sociale. Rigenerare, infatti, non deve solo favorire la trasformazione fisico-spaziale del territorio, ma deve contribuire anche al miglioramento del contesto sociale e ambientale. La coalizione ribadisce un chiaro NO a tentativi di cementificazione all'interno del Parco della Piana e non accetterà che facciano parte dei gruppi consiliari espressione di questa coalizione consiglieri che non si attengano a tali principi.

L'ambiente è il luogo dove viviamo: è l'aria, l'acqua, il terreno, la luce e ciò che ci circonda, determinante per il nostro benessere mentale e fisico, che si misura sulla qualità del tempo che dedichiamo a noi stessi e a chi amiamo, a quello che respiriamo, mangiamo e come percepiamo il nostro territorio. Inoltre, L'O.M.S. Organizzazione Mondiale della Sanità ha definito la Piana Firenze-Prato-Pistoia una delle aree più inquinate del pianeta e l'emergenza climatica impone scelte coerenti ed urgenti per il risanamento e la salvaguardia del nostro ecosistema all'interno del parco della Piana, insieme ad una reale riconversione ecologica delle produzioni, come rivendicato anche dai lavoratori e lavoratrici ex GKN.

Per questo, innanzitutto, confermiamo la contrarietà e l'opposizione netta allo sviluppo dell'aeroporto di Peretola e al nuovo Master Plan, molto simile a quello già bocciato, ma con un maggiore impatto acustico e superiori livelli di inquinamento sul Comune di Campi Bisenzio, incompatibile con la conformazione del territorio, devastante a livello idrogeologico, acustico e causa di futuri danni alla salute dei cittadini. Non c'è più spazio nella Piana per un aeroporto da oltre 5 milioni di passeggeri all'anno, a ridosso dei centri abitati, funzionale solo agli interessi economici di Toscana Aeroporti, che di fatto cancellerebbe l'ultima area verde ed il progetto del Parco agro ecologico della Piana, oltre a compromettere le attività del Polo Scientifico di Sesto Fiorentino. È importante ribadire che l'alternativa c'è: utilizzare gli aeroporti di Pisa e Bologna, pur nel rispetto dei loro limiti, migliorando e potenziando i collegamenti ferroviari, ridimensionando e mettendo sotto controllo l'attuale attività dell'aeroporto di Peretola, da tempo incompatibile con la vita delle popolazioni circostanti, tutelando i livelli occupazionali.

Occorre poi adeguare gli strumenti urbanistici con i seguenti criteri di riequilibrio e riqualificazione del territorio:

- Dando la priorità al recupero e al riutilizzo dei contenitori e dei fabbricati dismessi e inutilizzati, ivi compreso il patrimonio edilizio sfitto pubblico e privato;

- Evitando di destinare nuove aree per la realizzazione di nuove strutture della grande distribuzione commerciale, cresciute negli ultimi anni a discapito del piccolo commercio;
- Limitando il consumo di suolo e le nuove costruzioni allo stretto necessario per progetti di rilevante valore sociale e per dotare il territorio di adeguati servizi pubblici non altrimenti realizzabili, come strutture sanitarie, consultori, scuole, impianti sportivi, luoghi di aggregazione, come approfondiremo nei prossimi punti;
- Abolendo le barriere architettoniche attraverso la redazione di un apposito piano PEBA e pensando la città anche in funzione di una urbanistica di genere;
- Investire sulla manutenzione straordinaria e messa in sicurezza del fiume Bisenzio dal rischio idrogeologico;
- Restauro degli immobili di proprietà comunale quali Palazzo Pretorio, parte di Villa Rucellai, Ex casello idraulico in piazza Matteotti e parte della Rocca Strozzi.

Non sono più rinviabili

- l'adozione del Piano Operativo Comunale, rimasto bloccato anche a causa dell'interruzione anticipata del mandato amministrativo e l'approvazione di un nuovo Regolamento edilizio;
- provvedimenti concreti per la riqualificazione dei Centri Storici attraverso una ristrutturazione e riqualificazione urbanistica delle aree delimitate anche attraverso la redazione di appositi Piani Particolareggiati;
- l'aggiornamento degli interventi da effettuare nelle frazioni al fine di renderle più vivibili con maggiori servizi di pubblica utilità;
- il sostegno delle azioni per l'installazione di pannelli fotovoltaici e la formazione di **comunità energetiche**.

Il comune di Campi Bisenzio, inoltre, si deve fare promotore insieme alle altre amministrazioni comunali del territorio, dell'**istituzione di un Parco regionale che comprenda al suo interno il perimetro del Parco Agricolo della Piana Fiorentina** definito dal PIT creando la rete delle aree protette locali attualmente presenti sul territorio della piana quali ANPIL Podere la Querciola, Oasi di Focognano, Cascine di Tavola, Stagni della Piana Fiorentina e Pratese, Monteferrato, Monti della Calvana e SIR Monte Morello. Il parco regionale, una volta costituito sarà l'elemento centrale di riequilibrio e salvaguardia del territorio, dotato dei necessari poteri di gestione e controllo, con l'obiettivo di connettere tra loro le aree verdi e umide di tutta l'area, di rilanciare una nuova agricoltura ed infine di progettazione di nuove funzioni che lo valorizzino.

VERDE URBANO

La Strategia del Verde Urbano deve individuare criteri e linee guida per la promozione di foreste urbane coerenti con le caratteristiche ambientali dei luoghi. La foresta urbana include tutti gli aspetti del verde urbano quali lembi di bosco, viali alberati, grandi parchi, orti urbani, giardini, ville storiche, verde di quartiere, e verde architettonico compreso il bosco verticale e i tetti verdi. I piani e progetti si basano sulle cosiddette infrastrutture verdi. In linea con le richieste della Commissione europea, è necessario attuare una strategia che sostenga un modello di pianificazione e progettazione urbana più attenta alla mitigazione e all'adattamento al cambiamento climatico; una riduzione dell'artificializzazione degli spazi urbani e quindi più attenta alla riduzione del consumo di suolo. In questa logica va ad inserirsi anche il Progetto del Parco regionale della Piana. È altresì urgente la riqualificazione e la manutenzione costante dei parchi comunali esistenti con una visione sovracomunale, dove creare aree attrezzate e protette, **anche per i cani**, facendoli tornare a essere

punti di aggregazione sicura, di divertimento e di sport per tutti i cittadini. In particolare si realizzeranno:

- il Parco di Capalle (LIFE-Intergreen): un parco contro l'inquinamento con alberi da frutto e ad alto fusto, arbusti e cespugli per abbattere le emissioni inquinanti e climalteranti e favorire il ripopolamento dell'avifauna;
- il Parco Fluviale del Bisenzio: greenways e vera infrastruttura verde di matrice ecologica che connette il nostro territorio da ovest ad est, comprendente il collegamento tra Villa Montalvo e la Rocca Strozzi insieme alle varie frazioni;
- l'Orto Botanico di S. Angelo a Lecore: il progetto generale nasce dalla volontà di creare una nuova polarità all'interno della frazione dove l'orto botanico si apre al pubblico e diventa centro pluri-funzionale in cui trovano riscontro esigenze diverse di carattere didattico e divulgativo tendenti a promuovere la cultura del verde, a luogo d'incontro per manifestazioni culturali, come concerti, esposizioni tematiche, presentazione di libri, mostre, attività ricreative con al centro una nuova piazza destinata agli usi di cui sopra;

BENI COMUNI

È necessario, poi, tutelare i beni comuni, a partire dall'acqua, con un impegno per la ripubblicizzazione, in opposizione alle privatizzazioni e alla creazione della Multiutility dei servizi, una SpA che opererà in regime di monopolio naturale per l'acqua ed in regime di concorrenza per la distribuzione del gas. Nasce col conferimento da parte di ciascun Comune partecipante delle proprie quote delle attuali società di servizi, società **INTERAMENTE PUBBLICHE** (Consiag, Pubbliservizi, Alia) o controllate al 60% (Publiacqua). E' in atto un'operazione di mercato predatorio dove si intende lucrare sui beni comuni con l'aggravante, da parte delle varie amministrazioni comunali, che questa procedura è avviata all'insaputa dei cittadini, impedendo di fatto un regolare percorso democratico di confronto, informazione, studio ed approfondimento. E' infatti già stata deliberata la "fase 2", ovvero un prossimo aumento di capitale per 1,2 milioni per permettere l'ingresso di altri azionisti e portare la società alla quotazione in Borsa nel 2024. Appare evidente che le future quotazioni dei nostri beni pubblici saranno determinate dalla speculazione finanziaria ed alle logiche del mercato del profitto. Questo significa che l'imperativo sarà garantire utili adeguati ai soci, che potranno aumentare le tariffe, o de localizzare e ridurre il proprio personale o la qualità/quantità dei servizi e delle infrastrutture. Verrà meno la garanzia che il capitale possa rimanere a maggioranza pubblica, perché in caso di svalutazione delle quote, queste potranno essere oggetto di OPA e di acquisto da parte di altri fondi speculativi.

Ci porremo quindi i seguenti obiettivi:

- Verificare la possibilità di trasformare una SpA in Azienda Speciale. L'azienda speciale si configura – secondo la legge – come ente pubblico strumentale vincolato al raggiungimento del pareggio di bilancio e con capitale sociale appartenente interamente al soggetto pubblico: ciò significa che il controllo pubblico dell'azienda è diretto ed effettivo, che l'azienda non può essere oggetto di acquisizione da parte di privati e che gli eventuali utili possono essere reinvestiti sul servizio per abbattere le tariffe.
- Permettere la gestione delle Pubbliche Amministrazioni attraverso i propri organismi; si chiama **GESTIONE IN HOUSE** e potrebbe realizzarsi in Toscana con massimo 200 milioni di euro;
- Analizzando i bilanci di Publiacqua SpA mostrano risorse soprattutto nel capitolo del Margine Operativo Lordo e sono margini enormi che possono permettere di liquidare in due/tre anni Acea SpA e ritornare ad essere gli unici proprietari;
- Ricerca di ulteriore fonte di finanziamento potrebbe inoltre essere l'emissione di Green Bonds che coinvolgono capitali e investimenti anche privati ma in assenza di fini speculativi
- verificare la possibilità di costituire una Società Benefit, figura giuridica introdotta in Italia dal 2016 che rappresentano un'evoluzione del concetto stesso di azienda, integrando nel proprio

oggetto sociale, oltre agli obiettivi di profitto, lo scopo di avere un impatto positivo sulla società e sulla biosfera.

TRASPORTI e VIABILITA

Per quanto riguarda i trasporti e la viabilità, punto nevralgico della città e della vita dei cittadini, è urgente programmare un efficace sistema di mobilità pubblica interconnesso (treno, tramvia, bus elettrici, piste ciclabili..) che colleghi in modo funzionale i vari comuni della Piana non solo con Firenze, ma anche tra di loro, e che rappresenti una reale alternativa al mezzo privato, con l'obiettivo di ridurre l'inquinamento e la congestione dell'area metropolitana, con particolare riguardo alla zona produttiva dell'Osmannoro, al Polo Scientifico di Sesto ed al costruendo nuovo stabilimento dell'Azienda Farmaceutica Menarini al confine comunale. Con questo obiettivo, è necessario riaprire la discussione ed il confronto con il tavolo di regia e con i cittadini in merito alla realizzazione della Tramvia Campi-Osmannoro-Firenze, per valutarne il percorso più funzionale, l'impatto, i collegamenti con la rete ferroviaria da potenziare ed i costi complessivi.

Per quanto riguarda la **viabilità**, è necessario:

- Realizzare la Circonvallazione Ovest, già finanziata nel maggio 2013;
- Ultimare il collegamento della Circonvallazione sud con il ponte di Maccione tramite la realizzazione della Circonvallazione est, auspicando una convenzione con le realtà commerciali presenti nella zona oltre a finanziamenti regionali;
- Realizzazione di una nuova viabilità presso Via Mascagni così da collegare Via Buozzi con Via Orly liberando dal traffico le così chiamate "Case nuove";
- Revisione degli accessi e della fruibilità del centro storico del capoluogo e degli altri centri storici, previa ampia consultazione di tutti i cittadini e delle associazioni di categoria;
- Realizzazione della strada di collegamento tra il Rosi e la zona industriale dei Gigli così da connettere in modo diretto la frazione de Il Rosi con il resto della città;
- Prolungamento di via E. Berlinguer in via Crocicchio dell'Oro nella frazione S. Angelo a Lecore;
- Realizzazione di nuove piste ciclabili in aggiunta a quelle esistenti per offrire una reale mobilità ecosostenibile, con servizio di noleggio bici esteso all'area della città metropolitana;
- Prevedere mini piani della mobilità per dare una risposta ai problemi di viabilità interni ai vari quartieri e frazioni di Campi;
- Installare una rete di nuove colonnine per la ricarica dei veicoli elettrici anche tramite sponsor ed efficientare quelle esistenti;

Campi merita un servizio di trasporto pubblico efficiente e razionale che risponda ai reali bisogni dei cittadini. Sarà necessario convocare con urgenza i soggetti interessati per riorganizzare il trasporto pubblico locale di cui occorre cambiare profondamente frequenze e percorsi. In questo programma di mandato, si prevede **la tranvia nel suo unico e necessario percorso: aeroporto di Peretola – Osmannoro – Campi Bisenzio** in aggiunta alla linea Campi- San Donnino - Leopolda già presente negli strumenti urbanistici ma da rivedere nel suo tracciato. Convocheremo i soggetti interessati ad un tavolo che abbia il compito di ridisegnare in maniera intelligente la linea della tranvia realizzata con tecnologia innovativa. Campi Bisenzio non può subire scelte imposte da altri, ha invece il diritto di avere un governo locale autorevole e serio capace di sedere ai tavoli istituzionali con la credibilità necessaria per rappresentare e soddisfare i bisogni reali del proprio territorio.

In particolare le azioni che verranno intraprese per il **trasporto pubblico** sono le seguenti:

- Arretramento del capolinea della T4.1 in modo da non interessare le aree di Piazza Aldo Moro e le vie di accesso agli edifici scolastici. Dovranno essere coinvolti nell'immediato i

comitati dei cittadini e le associazioni di categoria per trovare le migliori soluzioni più adeguate e funzionali;

- Rafforzamento e modifica del percorso del collegamento bus per Sesto Fiorentino (Linea 59 Campi-Polo Scientifico-Sesto Fiorentino);
- Rafforzamento del collegamento bus per Calenzano (Linea 303 Calenzano- Campi Centro-Campi San Donnino);
- Ripristino del servizio del PERSONAL BUS con mezzi elettrici, servizio a chiamata con numero verde che servirà le frazioni del territorio per garantire una mobilità sul territorio comunale (S. ANGELO A LECORE-S. PIERO A PONTI. S. DONNINO- CAMPI CENTRO- S. MARIA- S. LORENZO- S. MARTINO-CAPALLE-IL ROSI);
- Rafforzamento nelle ore mattutine delle linee 30 e collegamento verso Prato;
- Attivazione della campagna “Giovani in Movimento”:
 - Ogni fine settimana e nei giorni festivi attivazione di una linea notturna per Firenze al fine di assicurare la mobilità durante tutto l’arco della notte;
 - Istituzione di un abbonamento gratuito per i mezzi pubblici per gli studenti dai 14 ai 19 anni delle scuole medie superiori (da e per Prato, Firenze e Sesto Fiorentino).

RIFIUTI

Partiamo dal presupposto che la raccolta differenziata sia un gesto quotidiano capace di migliorare la vita. Il nostro impegno centrale è attuare compiutamente e su vasta scala una gestione dei rifiuti, basata sulla differenziazione, la riduzione e il recupero degli scarti, la messa al bando di qualsiasi forma di incenerimento.

Per realizzare questi obiettivi sono necessari atti concreti, come

- iniziare un confronto e stipulare accordi con le grandi catene commerciali per eliminare l’eccessivo imballaggio;
- prevedere il vuoto a rendere, premiando subito il consumatore, ad esempio mettendo un corner in un supermercato dedicato al vuoto/pieno dove chi riporta il vuoto viene premiato subito con uno sconto, da scalare sulla restante spesa.

Questo sistema è utile presso le strutture di vendita affinché la merce sia realmente riciclabile o facilmente smaltibile con processi industriali a basso impatto ambientale, informare ed educare l’utente a comprare in modo intelligente, prevedendo anche percorsi formativi nelle scuole, elaborare un nuovo regolamento comunale per la gestione rifiuti urbani e assimilati (quello attuale risale al 2013), a cui dovranno attenersi anche i nuovi insediamenti di vendita e fare atti e ordinanze che in modo graduale educino ad un nuovo modo di comportarsi e di consumare.

Il “porta a porta” è stato ed è un sistema che educa e spinge a differenziare i rifiuti. Per questo occorre una verifica attenta dei sistemi e dell’organizzazione del “porta a porta” che consenta innanzitutto di applicare una tariffa puntuale che premi “chi più differenzia e riduce i rifiuti”, con notevole risparmio per gli utenti, garantisca la qualità della raccolta differenziata e tuteli il lavoro degli operatori e soprattutto sia funzionale e condivisa dai cittadini.

A proposito di tariffa puntuale, i rifiuti non hanno un “contatore” come gas, acqua, elettricità... ma possiamo iniziare un percorso già sperimentato in molti comuni, individuando alcune aree del territorio (in modo sperimentale) in cui introdurre il sistema a conferimento controllato. In queste aree l’utenza potrà conferire presso le “isole ecologiche” posizionate in aree controllate il non differenziato. Si potrebbe quindi ipotizzare un canone annuo per 50 conferimenti compresi nella tariffa base e consentire anche il conferimento del rifiuto organico senza limitazioni; gli utenti potranno aprire i contenitori con apposita tessera cui sarà eventualmente possibile associare anche altri servizi come biglietti per mezzi pubblici, prelievo di acqua presso le fontanelle pubbliche, acquisti presso le strutture commerciali convenzionate. Si potrebbe pensare poi al conferimento/ritiro con il sistema porta a porta per gli altri materiali e una campana per la raccolta separata del vetro.

Occorre, inoltre, aumentare i fontanelli di acqua (almeno uno per frazione) ed esercitare un maggiore intervento pubblico sui rifiuti speciali, assimilandoli per quanto possibile a quelli urbani.

Si propone anche di valutare con la struttura dirigenziale comunale la riscossione diretta della Tariffa TARI, come sta facendo da anni il comune di Sesto Fiorentino, un sistema per avere denaro in cassa e maggiore forza contrattuale con gli istituti di credito.

Per quanto riguarda le eco-tappe, la precedente amministrazione ne aveva individuate e attivate tre, poi chiuse negli ultimi anni di legislatura senza proporre soluzioni a chi voleva disfarsi di piccoli elettrodomestici, pile, olio esausto da cucina e altri rifiuti. È pertanto indispensabile riproporre oggi il ripristino e posizionarle in zone accessibili e dotarle di accesso/apertura controllata con apposito sistema.

In termini di controllo e sanzioni, il contratto stipulato con A.T.O. prevede la presenza sul territorio di Ispettori Ambientali, pubblici ufficiali con il compito di educare, informare e sanzionare illeciti amministrativi. La passata amministrazione si è avvalsa di questo personale solo per poche ore e molto spesso solo su chiamata. E' nostra intenzione intensificare la presenza di questo personale sul territorio comunale anche per una maggiore vigilanza contro le discariche abusive. Il Comune deve poi sollecitare a tutti i livelli lo sviluppo di una adeguata filiera per il recupero e riutilizzo dei materiali provenienti dalla raccolta differenziata.

Educazione civica e raccolta differenziata sono due passaggi importanti affinché il rispetto dell'ambiente e minori costi per lo smaltimento siano obiettivi raggiungibili davvero. Occorre inoltre, responsabilizzare chi conferisce, conoscere chi conferisce e combattere l'evasione della tariffa TARI. E' ormai una questione di civiltà!

Per passare da un sistema rifiuti alla gestione delle materie prime seconde, attiveremo le seguenti azioni:

- Prevedere la possibilità per associazioni e comitati di controllare il flusso di raccolta differenziata;
- Studio di fattibilità su bandi mirati all'ecosistema di aziende che adoperino le migliori tecnologie per il riciclo ed il riuso delle principali linee attuali di produzione-rifiuto;
- Promuovere sistemi di incentivo del compostaggio domestico attraverso la distribuzione di compostiere;
- Promozione di un progetto educativo ed attuativo della teoria rifiuti zero all'interno delle scuole. Raccogliendo materiali come carta, alluminio o plastica e conferendo i materiali presso le aziende autorizzate. Successivamente destinarne il ricavato a quei istituti che hanno massimizzato la raccolta;
- Riuso dei rifiuti: sosteniamo la creazione di centri di ricondizionamento dei prodotti dismessi, reintrodurre e incentivare il vuoto a rendere e tutte le pratiche che prevedono il riutilizzo dei materiali;
- Studio di fattibilità su impianti di ultima generazione che garantiscono un trattamento meccanico e biologico dei rifiuti in grado di trasformare i rifiuti in risorse con conseguente produzione di materia prima seconda;
- Inserire provvedimenti a tutela degli abitanti e dell'ecosistema contro l'utilizzo di prodotti chimici sintetici per l'agricoltura (pesticidi, diserbanti e fertilizzanti). I suddetti prodotti sono sostanze tossiche, bioaccumulabili;
- Incentivo alla pratica di coltivazione biologica per i privati e sui terreni agricoli di proprietà comunale;
- Divieto di erogare fitofarmaci sintetici (pesticidi e diserbanti) a meno di 30 mt da centri abitati, corsi d'acqua e coltivazioni biologiche ed in generale divieto di utilizzo di tali prodotti su terreni di proprietà comunale, aree adibite a verde pubblico, aiuole e sulle fasce di verde poste al lato di tutte le strade;

- Isole Ecologiche di Quartiere anche mobili (EcoBus) con personale dedicato alla corretta differenziazione, anche attraverso il servizio civile, comitati, associazioni. nel primo caso, saranno degli spazi concordati con i cittadini sorvegliati da idoneo sistema di telecamere, dove poter conferire i rifiuti differenziati e indifferenziati mediante tessera identificativa in appositi contenitori ad apertura controllata utilizzabili H24. Nel secondo caso (EcoBus), utilizzare dei mezzi nei quartieri che, ad orari concordati per tipologia di rifiuto ritirato, passeranno per le vie del quartiere e prelevare i rifiuti consegnati dagli stessi cittadini.

Vogliamo superare il sistema dei rifiuti attuale ed andare verso tecnologie di trattamento senza combustione o discarica; che prevedano una vera valorizzazione dei materiali. La parte meccanica del trattamento prevede l'utilizzo di macchinari per la sezione dei rifiuti non organici ma soprattutto di personale che operi manualmente sulle selezioni, aumentando la qualità dei materiali selezionati portando più valore. La parte biologica del trattamento prevede la valorizzazione della parte organica dei rifiuti che, attraverso una decomposizione controllata, possono essere utilizzati per la produzione di Biogas e Compost. Questa tipologia di impianti rappresenta anche un possibile indotto e volano occupazionale.

- Potenziamento della rete di recupero degli oli vegetali usati affiancando alle attuali stazioni mobili di ritiro, specifici raccoglitori di oli vegetali usati da installare all'interno delle Isole Ecologiche di Quartiere Sorvegliate, dove i cittadini e le attività potranno smaltire in tutta sicurezza il materiale.
- Grazie alla creazione delle Isole Ecologiche di Quartiere Sorvegliate potremo installare al loro interno degli specifici contenitori per la raccolta delle piccole e medie apparecchiature (sotto ai 25 cm) elettriche ed elettroniche che verranno smaltite dai cittadini. In questo modo eviteremo che tali apparecchiature finiscano molto spesso nei rifiuti indifferenziati.

Si potrà valutare un centro di raccolta e filiera di società specializzate, già' attive sul territorio, che marginando dal recupero di tali preziosi materiali, possano garantire anche un incentivo ai cittadini virtuosi.

Occorre proseguire nella rimozione programmata dell'amianto da tutti gli edifici pubblici e privati, istituendo accordi di programma con le ditte e i bandi messi a disposizione ciclicamente. Per garantire interventi di rimozione e smaltimento in caso di abbandono, e grazie alle segnalazioni di cittadini e valutazioni mirate.

Occorre ridurre la quantità di plastica sarà promossa la diffusione di distributori alla spina di detersivi, generi alimentari e liquidi.

LAVORO

Il lavoro è ciò su cui si basa la nostra Costituzione. Oggi sul territorio ci sono aziende importanti non solo a livello regionale, ma anche mondiale, basti pensare, tra le altre, alle officine Galileo, la Leonardo, l'Alma, Patrizia Pepe, ecc. Questi grandi insediamenti non hanno visto la risposta dei servizi e delle infrastrutture adeguate, penalizzando i servizi dei cittadini ma anche il servizio alle aziende.

Una particolare ed attenta considerazione va fatta su come inserirsi, in termini di aiuto e coinvolgimento, sulla proposta dei lavoratori della ex GKN che pensano ad una conduzione della loro azienda in modo innovativo e stimolante per una autogestione diretta a fronte di una assenza di progetti o finanziamenti esterni. L'Amministrazione Comunale dovrà adoperarsi per raggiungere una soluzione positiva della vicenda. Se eletti, andremo a convocare nel primo mese di insediamento un consiglio comunale straordinario aperto a tutta la cittadinanza per stipulare un Patto di Solidarietà

con la Società Operaia di Mutuo Soccorso (S.O.M.S.) "Insorgiamo con la GKN" a testimonianza della volontà di svolgere un ruolo di supporto attivo di un percorso di protagonismo delle lavoratrici e dei lavoratori.

Sono però presenti molte criticità, e per questo si rende indispensabile istituire un **Assessorato per il Lavoro e per la Buona Occupazione**, che abbia al suo interno un ruolo fondamentale di osservatorio di quanto avviene all'interno delle attività produttive e all'esterno pensando al conoscenza da dare alla futura forza lavoro, conciliando indirizzo-ricerca-disponibilità, con l'istituzione di un osservatorio per la qualità dell'occupazione che sia capace anche di intervenire in anticipo sulle problematiche, con un rafforzamento del rapporto tra istituzioni, ispettorato del lavoro e Asl per la tutela delle lavoratrici e dei lavoratori rispetto alle norme sulla sicurezza (d. 81/2008): ogni azienda sul territorio deve essere in regola rispetto alla legge sulla sicurezza.

Si propone la costituzione di una piattaforma digitale che metta insieme RLS/RLST presenti nelle aziende dell'area comunale per garantire un coordinamento maggiore per salvaguardare la sicurezza negli stabilimenti e compiere ogni azione per contrastare il lavoro nero, le discriminazioni sul luogo di lavoro, lo sfruttamento: compito dell'osservatorio è individuare e contrastare le forme di precarietà più estreme presenti sul territorio.

Sarà necessaria, inoltre, la costituzione di una rete di uffici e servizi rivolte alle lavoratrici e ai lavoratori capaci di intervenire anche in maniera vincolante sulle attività produttive, istituendo strumenti nuovi di controllo della qualità dell'occupazione sul territorio, potenziando e rinnovando i centri per l'impiego e creando percorsi formativi nelle scuole, promuovendo anche una formazione e sensibilizzazione sui diritti delle lavoratrici e dei lavoratori e la promozione della cultura della sicurezza nei luoghi di lavoro. Il comune dovrà predisporre anche percorsi formativi di lingua italiana (L2) e di diritto al lavoro per il personale dipendente presente sul territorio comunale, pensando anche e soprattutto ai lavoratori e alle lavoratrici migranti e si impegnerà a pensare ad interventi per far conoscere ai ragazzi e non solo (migranti già residenti, richiedenti asilo) delle attività presenti sul territorio, la mano d'opera richiesta, i doveri e i diritti e anche la lettura della busta paga, nonché la conoscenza dei contratti, prevedendo percorsi partecipativi, per vari indirizzi, con rilascio di attestati di partecipazione. Il mondo di lavoro negli ultimi decenni, infatti, ha portato al deterioramento dei diritti maturati nei decenni precedenti, ciò ha portato ad un frazionamento e deterioramento del rapporto e dei confronti di gruppo; le grandi aziende si sono frazionate e i lavoratori hanno perso il collegamento tra loro, a volte lavorando senza sapere a quale contratto collettivo di lavoro siano collegati, a volte non sapendo nemmeno se la busta paga ricevuta sia corretta.

Ecco che occorre prevedere che tutte le aziende (dalle più grandi alle più piccole anche con pochi addetti) siano messe in condizioni di fornire con chiarezza a quale contratto collettivo siano collegate e permettere a tutti gli addetti di averne visione.

Fondamentale sarà poi costruire un rapporto sistematico con ogni rappresentanza sindacale (RSU, RSA) presente sul territorio e la riduzione delle aperture la domenica e nei festivi delle attività commerciali, in particolare dei centri commerciali, stabilendo una turnazione delle aperture delle attività che possa garantire un riposo maggiore alle lavoratrici e i lavoratori nelle domeniche e nei festivi. Occorre sostenere l'occupazione e favorire concrete esperienze di riconversione produttiva (vedi GKN) e di ricerca scientifica presso il Polo Scientifico di Sesto F.no per creare lavoro sicuro e stabile fondato sui diritti sindacali ed il protagonismo dei lavoratori e delle lavoratrici, denunciare le situazioni di sfruttamento e di violazione contrattuale presenti nella Piana (anche con 12 ore giornaliere per 7 giorni).

Tale assessorato dovrebbe avere inoltre la delega per la digitalizzazione prevedendo un punto di supporto al cittadino, ma che deve essere non solo come risposta alle domande del cittadino ma come propulsore al cittadino.

Per promuovere l'inclusione lavorativa verranno sviluppati:

- Lo Sportello "Sviluppo Lavoro" – Si tratta di uno sportello pubblico, fisico e sotto forma di Sito Web, in sinergia con le associazioni di rappresentanza del mondo del lavoro, per svolgere azione di prima informazione e assistenza per le problematiche relative allo status di occupato/disoccupato all'interno del Comune di Campi. Tale sportello "Tutela del diritto al Lavoro dipendente e del lavoro in proprio", si occuperà anche di formare ed informare i cittadini tramite apposite convenzioni con i professionisti della materia, per quanto riguarda le opportunità del self-employment e start-up raising, diritti e doveri in materia. avvalendosi gratuitamente di un servizio di consulenza di funzionari, commercialisti e avvocati del lavoro convenzionati. Al momento nessuna struttura pubblica offre questo tipo di servizio di prima assistenza al diritto al lavoro, né i centri per l'impiego né i sindacati che si rivolgono essenzialmente alla tutela dei lavoratori di medie e grandi aziende;
- Potenziare la collaborazione e il collegamento permanente tra le aziende locali pubbliche e private del Comune di Campi Bisenzio e il Centro Per l'Impiego;
- Promuovere e sperimentare la realizzazione di un "applicazione smartphone" di facile utilizzo per i cittadini per segnalare all'ispettorato di competenza le irregolarità riscontrate sul luogo di lavoro, affinché si possa procedere immediatamente ai controlli necessari. garantire la tutela del proprio diritto ad un lavoro, in sicurezza e giustamente retribuito;
- Cantiere Lavoro: Si tratta di una misura di politica attiva, che prevede l'inserimento di disoccupati over55 in cantieri di lavoro temporaneo e straordinario, per favorire l'invecchiamento attivo e contribuire al conseguimento dei requisiti previdenziali ai fini pensionistici;
- Borse Lavoro: le borse lavoro sono un insieme di servizi alla persona configurato sulle caratteristiche dell'utente, per accompagnarlo alla ricerca di un impiego. Non è un assegno in denaro: i servizi, gratuiti per l'utente, vengono pagati a chi li eroga. Il buono è composto da un numero di ore dedicate da far fruire, in forma individuale o per piccoli gruppi, alle persone disoccupate per accompagnarle nella ricerca attiva di lavoro; le attività proposte tengono conto delle caratteristiche individuali di ognuno, valorizzandone il profilo professionale e personale.

FUTURO ENERGETICO DELLA CITTÀ

Un'Amministrazione attenta alle tematiche energetiche rende i suoi edifici più efficienti dal punto di vista energetico, sceglie le modalità migliori per distribuire calore ed energia, sviluppa e migliora le reti di distribuzione, sviluppa sistemi basati su fonti rinnovabili e garantisce a tutti l'accesso alle conoscenze ed alle tecnologie che ne permettano la migliore realizzazione. La fondamentale sfida della transizione ecologica è in atto ed è importante recepire tutte le direttive istituzionali e di mercato. il Comune deve avere un ruolo determinante in tema di efficientamento energetico e nel creare le progettualità che faranno da collettore dei diversi attori, anche nell' attrazione dei finanziamenti dedicati.

A tal proposito è necessario:

- progettare e realizzare interventi per l'efficienza energetica; con diverse fasi che riguardano non solo l'efficientamento dei propri edifici ma anche lo studio e mappatura delle aziende energivore del territorio; anche lavorando in sinergia con i comuni limitrofi;
- sviluppare e incentivare lo sviluppo sul territorio delle comunità energetiche anche sul piano condominiale ove possibile; e di sviluppo della comunità di prosumer.

Dedicare percorsi d'informazione partecipata, svolgere il ruolo di facilitatore, hub degli stakeholder, partner degli interventi.

Lotta al fenomeno della povertà energetica, creando comunità energetiche solidali ed inclusive, che riguardino un azionariato diffuso, anche attraverso leve economiche; vedi sperimentazione dei SolarBond di istituti bancari; che permettono il ritorno in percentuale degli incentivi maturati dalle CER, in investimenti a favore dei membri della comunità che siano riconosciuti incapienti.

SCUOLA

La scuola è l'istituzione principale della democrazia repubblicana, presidio di cultura e di socialità, come sancisce l'articolo 34 della Costituzione.

È necessario quindi garantire in primis che gli ambienti e le strutture adibiti alla formazione dei ragazzi e delle ragazze, futuri cittadini e cittadine, rispecchino dei criteri precisi in termini di agibilità e sicurezza, per garantire loro il diritto allo studio in modo sicuro. Per questo motivo, occorre aggiornare l'edilizia scolastica con interventi di manutenzione e messa in sicurezza degli ambienti scolastici in ogni frazione, potenziando e facilitando la piccola manutenzione, e pensando anche all'efficienza energetica nelle scuole, con la possibilità di installare pannelli solari e impianti interni di aerazione, con la creazione di scuole green, in risposta alla crisi climatica. Tenendo poi conto dell'espansione urbanistica di Campi Bisenzio, soprattutto in alcune zone come Capalle-La Villa e San Martino, occorre progettare e costruire nuove infrastrutture, sicuramente una scuola dell'infanzia, una primaria, in particolar modo in zona Capalle e in via di Gramignano. È inoltre assolutamente fondamentale costruire a Campi Bisenzio una scuola secondaria di secondo grado, che comprenda più indirizzi, e un CPIA per l'istruzione degli adulti, sostenendo inoltre le iniziative di orientamento scolastico in concerto con le scuole secondarie di primo grado campigiane per la scelta della scuola superiore. Occorre garantire ai nostri istituti palestre adeguate, laboratori di arte, musica, teatro, scienze, secondo le necessità, così da dare dignità alle scuole campigiane e favorire la costituzione di biblioteche scolastiche, anche in accordo con la biblioteca comunale, e aule "aperte" pensate per la socialità delle classi e per i corsi extra scolastici.

Per quanto riguarda, poi, gli asili nido, attraverso una politica di programmazione e un monitoraggio continuo delle diverse iscrizioni, è necessario garantire a tutti i bambini e a tutte le bambine l'accesso, implementando quelli comunali con rette calmierate in base alle possibilità economiche delle famiglie.

La scuola, inoltre, deve diventare un presidio sociale e culturale in ogni frazione e quartiere, aperta anche in orario extrascolastico in accordo con gli Istituti stessi, ad esempio con corsi di teatro, di lingue, di cinema e corsi sportivi, sia per gli studenti e le studentesse che per i loro genitori e il comune deve farsi promotore di tali iniziative in sinergia con la comunità scolastica e le associazioni culturali e sportive del territorio, anche per prevenire il disagio giovanile e la dispersione scolastica. In particolar modo occorre favorire la creazione di doposcuola a servizio e a sostegno degli studenti e delle loro famiglie, così da aiutare i ragazzi e le ragazze nello studio, nessuno escluso. Il comune deve farsi promotore insieme alla comunità scolastica di iniziative sull'educazione civica, anche con visite guidate nei luoghi delle istituzioni, e contro il bullismo e le fragilità giovanili (problemi alimentari, fragilità personali...) potenziando i servizi psicologici all'interno delle scuole.

Occorre implementare quindi il trasporto scolastico e pedonalizzare in modo sperimentale alcune strade davanti alle scuole e incentivare l'uso della bicicletta o dei trasferimenti casa/scuola a piedi. Fondamentale è il potenziamento del trasporto anche extra comunale attraverso il monitoraggio di corse/orari, favorendo anche dove possibile il trasporto ferroviario, in quanto molti studenti e studentesse campigiani si spostano verso comuni limitrofi e denunciano un disservizio di carenza di mezzi di trasporto e tempistiche lunghe di percorrenza.

Occorre poi rafforzare il servizio di pre-scuola e post scuola per le famiglie che ne abbiano bisogno.

Peri il periodo della pausa didattica estiva, è importante altresì favorire per le associazioni la possibilità di convenzionarsi con il Comune per la creazione di Centri Estivi in base all'Isee, in supporto alle famiglie e per favorire la socializzazione dei bambini e delle bambine.

Progetto scuole aperte

Intendiamo sperimentare, a partire dalla manifestazione di interesse di un'autonomia scolastica, un percorso di Scuola aperta che, partendo dal Programma nazionale "scuole aperte" del Ministero dell'Istruzione, trasformi la scuola in luogo di partecipazione e in un potenziale polo civico di quartiere, con il fine di realizzare attività extracurricolari con l'utilizzo degli spazi scolastici in giorni di chiusura o in orario extrascolastico. L'obiettivo è che la scuola, soprattutto in zone della città non centrali e con meno servizi, possa diventare il luogo per progetti di cittadinanza attiva. Come misura di contrasto alla dispersione ma anche come risposta tempestiva e concreta ai fenomeni di disagio sociale, affinché la scuola divenga effettivamente un bene comune per tutta la popolazione.

CULTURA, ASSOCIAZIONISMO, DIRITTI

La cultura svolge un ruolo essenziale nella formazione degli individui e nel benessere della città è quindi necessario renderla protagonista del rilancio della vita sociale ed economica della città. Insieme alla scuola, la cultura e i diritti civili sono le basi di una società democratica che sia aperta, equa e solidale, in cui ci sia una vera convivenza delle differenze in rispetto dell'articolo 3 della nostra Costituzione antifascista nata dalla Resistenza. Campi Bisenzio ha un tasso di istruzione inferiore rispetto alle medie nazionali, motivo per cui è quanto mai necessaria la presenza e la creazione di spazi di cultura, aggregazione e socialità, riutilizzando in primis strutture già esistenti, attuando un censimento degli immobili comunali vuoti.

L'amministrazione comunale deve farsi, poi, portavoce delle istanze dei cittadini, delle cittadine e delle associazioni presenti sul territorio e coordinatrice delle loro iniziative, ponendosi sempre in ascolto e rispondendo ai bisogni di tutte e tutti. Il comune, quindi, ha il compito di farsi promotore di cultura organizzando eventi, favorendo l'apertura di teatri, cinema, librerie, e salvaguardando i circoli in ogni quartiere e frazione, organizzando Festival culturali, ma anche ricreativi, in ogni frazione: ecco che si propone "Campi Diffusa" un festival interculturale, anche coinvolgendo le tante comunità presenti sul territorio, in sinergia con le varie associazioni, così da coinvolgere tutta la comunità campigiana e rendere Campi Bisenzio una meta attrattiva per gli abitanti delle zone limitrofe.

È importante, poi, dare ancor più centralità al Teatro Comunale, aprendolo sempre di più alla cittadinanza e rendendolo fruibile per le compagnie teatrali campigiane per più giorni, promuovendo e riportando anche l'opera lirica a Campi Bisenzio, in onore della storia campigiana. Occorre aiutare i piccoli teatri, anche parrocchiali, incentivando il loro utilizzo.

Come detto, dopo aver censito gli immobili vuoti, occorre riutilizzarli creando centri polivalenti usufruibili dalla cittadinanza e dalle associazioni del territorio. Il comune avrà il compito di farsi promotore dell'incontro e della collaborazione tra associazioni, favorendo e pubblicizzando le attività proposte e con l'appoggio della Pro loco creare una programmazione organica di eventi sul territorio. Occorre riprendere la Consulta delle associazioni, organismo di rappresentanza e di aiuto per il comune.

Si dovrà promuovere e aiutare i Circoli e le case del popolo, presidi di Resistenza e cultura della solidarietà, da troppo tempo in affanno per la mancanza di persone che portino avanti i valori di un mondo solidale e libero, anche in concerto con i Circoli delle zone limitrofe, difendendoli dalla minaccia di chiusura. Occorre promuovere l'apertura di spazi aggregativi, soprattutto per i giovani, promuovendo anche eventi e iniziative a loro dedicati.

In accordo con la sua collocazione all'interno dell'area fiorentina, Campi Bisenzio si configura come luogo idoneo per costituire una residenza d'artista entrando nel circuito europeo delle residenze per artisti, creando importanti interazioni con gli artisti del territorio, e possibili progetti di formazione

nelle scuole e gemellaggi artistici. Promuovere dunque gli scambi artistici con la rete internazionale, una piattaforma per la mobilità degli artisti, e all'insegna del principio della reciprocità.

Proponiamo di istituire un vero e proprio **Polo Museale di Campi Bisenzio**. Villa Montalvo, palazzo storico di fondamentale importanza e bellezza, sarà il luogo di riferimento principale, nel quale insediare un museo della tecnologia e del motore a scoppio, onorando la tomba di Felice Matteucci che è lì presente, oltre a un museo importante, che possa attrarre la cittadinanza ed anche visitatori esterni, costruendo un accordo con i musei fiorentini, a partire dagli Uffizi, che stanno già operando in tal senso, per collocare opere che ora giacciono, non visibili, nei magazzini. L'intenzione è quella di creare una rete culturale ampia che metta in rete tutte le ricchezze artistiche possibili diffuse nel nostro territorio e non solo. Un'ulteriore modalità per essere parte riconosciuta della città metropolitana

Rafforzeremo le attività e gli spazi del Museo Gonfienti e apriremo ulteriormente la Rocca, simbolo del nostro comune, alla cittadinanza, dando visibilità a tutti i musei sparsi per la città.

Lavoreremo anche ad una strategia di lungo periodo che può portare alcuni grandi musei a generare nuovi spazi espositivi, in altre città, come hanno fatto alcuni grandi musei internazionali (progetto UFFIZI 2). Attraverso l'utilizzo sapiente dei grandi depositi museali, si può realizzare una struttura espositiva che crei sinergia con il polo museale degli uffizi, e Campi Bisenzio ne ha la naturale vocazione. Indubbi sarebbero le ricadute positive sulla città.

Il Museo Manzi a Villa Rucellai e la sua fruibilità, una azione per verificare la possibilità di riaprire il Museo di Arte Sacra a San Donnino, le opere collocate nelle varie Chiese del nostro territorio, sono pezzi di una rete necessaria ed utile ad una proiezione turistica della nostra città.

Per questo porremo attenzione alla cura estetica e alla manutenzione di tutti i luoghi storici della città.

Promuoveremo le azioni necessarie per collegare Campi Bisenzio alle città vicine, anche per quanto riguarda la cultura, entrando nel circuito degli sconti validi per i cittadini dell'area metropolitana di Firenze-Prato-Pistoia.

Vogliamo affermare Campi Bisenzio anche come città della cultura attraverso la collocazione di statue, targhe commemorative, creando un QR CODE attraverso il quale i cittadini e le cittadine possano conoscere la storia del personaggio a cui è intitolata la strada e la piazza, magari in collaborazione con le scuole

A Campi Bisenzio, città di Lanciotto Ballerini, è necessario poi creare il Museo della Resistenza campigiana, come da anni richiesto dalla sezione A.N.P.I. locale, per promuovere la cultura antifascista in sinergia con l'A.N.P.I., sostenendo l'associazione e ripristinando la sede di Piazza Matteotti, una volta terminati i lavori di ristrutturazione, estendendola e dotandola di un bagno e di una sala per gli incontri, così da favorire l'utilizzo anche da parte delle scuole e dare risalto al patrimonio librario, ai documenti e ai cimeli conservati dalla Sezione Lanciotto Ballerini, facendo inoltre ritornare il comune di Campi Bisenzio a essere parte attiva al museo di Valibona, nonché promotore di iniziative che tutelino la Costituzione e la Resistenza, non solo il 25 aprile, il 2 settembre e il 3 gennaio, il 13 agosto, ma durante tutto l'anno, promuovendo la costruzione di statue e murales, valorizzando ciò che è già presente nel nostro territorio ponendo attenzione alla manutenzione, come la tomba e il monumento di Tosca Fiesoli. La centralità dell'ex Palazzo Pretorio in città è la sede naturale per riunire tutte le associazioni che fanno riferimento alla memoria storica, all'antifascismo, ai diritti civili e di genere, alle etnie presenti a Campi, un punto di discussione e confronto vivo e paritario, una sorta di Agorà della convivenza fra opinioni e bisogni. Un luogo dove costruire cultura e appartenenza.

Il Comune deve farsi garante della Costituzione, rendendosi promotore di tutte le iniziative che promuovono politiche di pace (collaborando con i tavoli della Pace della marcia Perugia Assisi) e creando eventi ad hoc, per esempio dando valore alla Piazza della Costituzione a San Donnino, costruendo un monumento dedicato alla costituzione, magari attraverso una gara per giovani artisti. Il comune dovrà farsi promotore di iniziative contro la Mafia, in accordo con Libera.

Il Comune organizzerà eventi e politiche che sensibilizzano la cittadinanza contro il razzismo, l'omolesbotransfobia e l'abilismo, favorendo il dialogo e la conoscenza reciproca, anche grazie a iniziative, in concerto con le associazioni, gli Spraar della piana e tutte le persone che vogliono impegnarsi, facendo sì che tutt* si sentano parte attiva di questa comunità e si sentano tutelat* nei loro diritti di persona. Il comune dovrà creare un tavolo di Politiche di Genere, seguendo l'esempio virtuoso dei comuni del Chianti, per contrastare le discriminazioni di genere, dal mondo del lavoro alla vita quotidiana, unendo le forze amministrative e sindacali per progettare e realizzare interventi di promozione, prevenzione, sensibilizzazione a favore della parità di genere e dell'uguaglianza dei diritti, con azioni di contrasto alle violenze per genere, orientamento sessuale e identità di genere con il coinvolgimento attivo della società. È importante creare, inoltre, un centro di ascolto e un centro antiviolenza a Campi Bisenzio e promuovere azioni di contenimento della violenza in concerto con le Associazioni operanti nel territorio (CAV, centro antiviolenza, CAM, centro uomini maltrattanti, e centri di antidiscriminazione con il supporto delle Associazioni LGBTQQIA+), promuovendo tutte le azioni possibili per combattere la violenza e le discriminazioni di genere, operando nelle scuole e promuovendo iniziative contro l'omolesbotransfobia e creando uno spazio nella biblioteca comunale per promuovere la cultura di genere e una cultura contenitiva verso atteggiamenti di non accettazione e discriminazione nei confronti delle donne e delle persone LGBTQQIA+. Per questo ci dichiariamo pronti a riconoscere i figli e le figlie delle coppie omosessuali e famiglie omo-genitoriali, sempre e comunque e a favorire l'introduzione dell'identità ALIAS nella produzione di documenti di competenza comunale, nonché un'attenzione al linguaggio di genere.

Occorre poi pensare la città con un'ottica di urbanistica di genere, potenziando la toponomastica femminile e promuovere e valorizzare i gemellaggi che legano Campi Bisenzio alla tendopoli di Bir Lehlou (RASD), promuovendo azioni che possono portare alla liberazione del Popolo Saharawi, con la città di Orly, con la città di Monklands, ora North Lanarkshire Council, in Scozia, favorendo l'incontro e il dialogo, rendendo il gemellaggio patrimonio della cittadinanza e favorire tutte le azioni possibili per sostenere le popolazioni e le persone che lottano per vedere riconosciuti i propri diritti.

GIOVANI GENERAZIONI

Campi Bisenzio si colloca al terzo posto in Toscana per numero di giovani residenti di età inferiore a 35 anni e al primo posto se si considerano i comuni di media dimensione (35,7%), con un 20,5% di abitanti over 65 anni, con un tasso di istruzione inferiore rispetto alle medie nazionali, motivo per cui è quanto mai necessaria la presenza e la creazione di spazi di cultura, aggregazione e socialità, riutilizzando *in primis* strutture già esistenti, attuando un censimento degli immobili comunali vuoti.

I giovani e le giovani devono essere al centro delle politiche comunali, ecco che occorre creare una consulta dei ragazzi e delle ragazze, per promuovere l'incontro e la partecipazione giovanile, e la costruzione, come precedentemente ribadito, di spazi di aggregazione e socialità sicura.

È necessario, inoltre, favorire la creazione di spazi culturali come una libreria centrale e sale per favorire i gruppi musicali e emergenti campigiani, promuovere politiche che mettano al centro della nostra comunità i ragazzi e le ragazze di Campi, incentivando spazi per loro, sia in un'ottica culturale ma anche in un'ottica ricreativa.

Il comune, in concerto con le associazioni, può farsi promotore di corsi di informatica, lingue, musica ecc. a prezzo contenuto per la comunità, così da offrire opportunità a tutti e tutte, anche coprogettandoli con le associazioni del territorio, magari nella biblioteca stessa.

Crediamo, infatti, che la biblioteca sia un luogo di discussione, di incontro, di aggregazione, di crescita per la comunità, perciò la biblioteca Tiziano Terzani di Villa Montalvo deve tornare ad essere un luogo centrale per la comunità e deve perciò essere ristrutturata nelle parti rovinata e ampliata, aggiungendo spazi anche a Villa Rucellai, così da fare tornare a vivere il centro storico, attrezzando entrambe le strutture di sale studio, sala pranzo, sale per conferenze, e bar, in modo da permettere lo studio e l'incontro, garantendo spazio e dando visibilità al patrimonio librario, sempre in espansione. Occorre sostenere e promuovere il Centro regionale di servizi per le biblioteche per ragazzi, fiore all'occhiello della cultura italiana, ed è necessario investire in cultura per dare un servizio culturale: potenziare l'acquisto di libri per la biblioteca e favorire festival letterari e incontri con gli autori e le autrici, in collaborazione con il personale della biblioteca.

Per la fascia 13-19 lavorare su progetti di informazione e di proposta per conoscere al meglio la Città e il territorio che li circonda.

Carta Giovani: l'idea di realizzare un "Passaporto Giovani" dove i possessori possono seguire le proposte dei luoghi e delle attività aderenti; per scoprire e promuovere le realtà del proprio territorio, collezionando timbri sul passaporto che ne attestino l'impegno. Una attività ludica che permette di acquisire consapevolezza e parte di una comunità; (dalle associazioni sportive, alle realtà museali, a i luoghi del civismo, alle attività locali)

Per la fascia 20-29 è fondamentale il coinvolgimento, la responsabilità e il protagonismo. In che modo:

- spazi: far crescere il progetto Loft, non solo aula studio e spazi di progettazione insieme a Yepp Italia, ma anche come luogo di coworking, spazio per ritrovarsi e dove sperimentarsi e progettare anche per la Città tutta e il territorio;
- micro mobilità sostenibile: pensare a progetti in partnership con start-up che vengono dal mondo degli incubatori; realtà dinamiche che realizzano ad esempio, postazioni automatiche per le bici in punti strategici, velostazione chiusa; ed altre realtà locali, che hanno bisogno di visibilità e pochi investimenti, sempre interessati a sviluppare progetti con i comuni ed il settore pubblico in genere.
- Festival Giovani aperto e pensato da giovani per giovani. Uno spazio di scoperta, informazione, formazione, ma anche e soprattutto divertimento e musica. un palco aperto a musicisti, gruppi ma anche contest per le realtà locali; contenitore per hackathon.

Inoltre la nostra Campi dovrà mettere al centro le sue bambine e i suoi bambini e da questa misura ripensare la città, senza stravolgerla o fare chissà quali investimenti, ma sensibilizzando tutto il tessuto civico per promuovere stili di vita collettivi in cui i bambini siano più partecipi, attivi e soprattutto protagonisti. Proporremo un consiglio comunale per i bambini che potrà occuparsi degli spazi urbani e del modo per allargarli, migliorarli, colorarli e abbellirli per far vivere ai bambini importanti esperienze di cittadinanza attiva, con le loro esigenze e proposte, perché una città adeguata ai bambini è una città dove tutti vivono bene.

DIRITTO ALLA CASA

L'emergenza casa a Campi conta ormai centinaia di sfratti negli ultimi anni, quasi tutti per morosità incolpevole, ovvero dovuta a perdita di lavoro, precarietà e mancanza di reddito. In questa situazione di perdurante crisi economica, aggravata in questi anni dalla pandemia, il ruolo svolto dal Comune e dai Servizi Sociali è stato assolutamente inadeguato, soprattutto dopo l'arrivo del Commissario prefettizio, mentre serve una presenza forte delle istituzioni pubbliche per tutelare chi

viene discriminato dai meccanismi del libero mercato (affitti alti, richiesta di garanzie, pagamento del mutuo).

Per questo motivo è urgente reperire le risorse necessarie per

- la ristrutturazione del patrimonio Erp (edilizia residenziale pubblica) comunale attualmente inagibile (38 appartamenti) in modo da poterlo rimettere nella disponibilità dei cittadini, coprendo così il 50% circa del fabbisogno annuale del comune in materia di edilizia popolare;
- recuperare in particolar modo il patrimonio edilizio già preesistente e attualmente vuoto tramite trattative con privati, assicurazioni, enti bancari ed imprese edili che ne prevedano la possibilità di acquisto;
- snellire le procedure per azioni di auto-recupero del patrimonio Erp che permetterebbero all'affittuario di svolgere operazioni di piccola manutenzione da compensare poi con il canone mensile: tutto ciò permetterebbe al comune di aumentare il proprio patrimonio Erp senza consumare nuovo suolo, recuperando ciò che già è disponibile.

In tal senso va attivato un rapporto continuo con Casa SpA, delegata alla gestione del patrimonio Erp di proprietà comunale, per concordare le modalità di intervento.

Inoltre:

- occorre potenziare gli strumenti di sostegno alla cittadinanza come il finanziamento del contributo affitto (fino ad esaurimento liste);
- l'utilizzo del canone calmierato (nella trattativa con i proprietari di immobili privati)
- il meccanismo del Comune Garante,

aumentare gli orari d'apertura dell'ufficio casa per migliorare e facilitare il rapporto con i cittadini e le cittadine, prevedendo appositi sportelli d'aiuto, soprattutto nei periodi in cui sono aperti bandi Erp e contributo affitto. Per fare questo è necessario potenziare il rapporto ufficio casa e servizi sociali per una migliore risoluzione delle problematiche. È altresì necessario e urgente garantire il diritto costituzionale alla residenza, in quanto troppo spesso il non avere una residenza rappresenta un limite insormontabile per l'accesso agli strumenti di sostegno sociali.

Vanno inoltre avviati progetti di innovazione sociale che prevedano percorsi paralleli di inclusione abitativa e lavorativa, associando alle strutture di accoglienza spazi destinati ad attività economiche (esempio: mensa / lavanderia / erogazione di servizi diversi...) che possano costituire una fonte di reddito per gli utenti e contribuire alle spese di gestione della struttura. Attenzione costante a i finanziamenti disponibili in tema d'inclusione sociale.

SALUTE E SOCIALE

Per parlare di sanità a Campi Bisenzio occorre partire da un dato di fatto: la situazione delle strutture sanitarie del nostro territorio è insoddisfacente rispetto ai bisogni della popolazione. Comuni come Sesto Fiorentino, con pochi abitanti in più di Campi, e Scandicci hanno infatti un proprio distretto sanitario sul territorio, in grado di offrire alla popolazione circa il 200% in più delle ore di prestazioni sanitarie rispetto a quelle offerte a Campi Bisenzio.

Nel nostro comune ormai è pratica diffusa la privatizzazione delle prestazioni sanitarie attraverso enti quali Pas o Rami (emanazione di associazioni del privato sociale) che sopperiscono meritoriamente alle carenze strutturali della sanità pubblica.

Ma Campi Bisenzio ha diritto a un trattamento paritario, per questo riteniamo urgente costruire la Casa della Salute, promessa da anni ed ancora ferma, dove creare un vero e proprio distretto socio-sanitario cittadino, incrementando attraverso accordi con la Società della Salute progetti per l'assistenza socio-sanitaria domiciliare e di prossimità: una miglior risposta sanitaria locale permetterebbe di sgravare il lavoro del comparto ospedaliero.

E' indispensabile costruire un punto della salute sul territorio che sia in grado di dare risposte alle necessità dei cittadini di Campi e delle migliaia di cittadini e lavoratori che giornalmente la frequentano.

La struttura dovrà essere adeguata ai bisogni di una popolazione di 48000 abitanti. Secondo quanto previsto dai parametri regionali dovranno essere presenti medici di medicina generale, affiancati da infermieri di comunità, tecnici sanitari per la gestione delle attrezzature di diagnostica (RX, ECO, RM, ecc.); punti di prelievo, ginecologia ed ostetricia, un centro di ascolto pluripatologia (dipendenze).

Chiederemo una verifica sul sistema di guardia medica e pronto soccorso per quale sia l'intenzione della Regione Toscana a copertura del nostro territorio.

La struttura che dovrà accogliere tali funzioni dovrebbe nascere in un'area di facile accesso, ipotizzando o l'area ex mercato via Palagetta, o l'area in via Orly/via Veneto, anche perché è evidente che non sarebbe possibile rispondere alle funzioni che vi si dovrebbero svolgere nella costruzione da realizzare a carico di Farmapiana prevista dalla passata amministrazione.

Si ritiene indispensabile costruire un punto della salute sul territorio che sia in grado di dare risposte alle necessità dei cittadini di Campi e non solo. Si ritiene la struttura debba essere in grado di essere fornita di un punto di pronto soccorso per piccoli traumi e ferite con apertura giorni feriali orario 8/20, un presidio guardia medica orario 20/8 e giorni festivi e prefestivi, ambulatori di specialistica, ambulatori di diagnostica (RX, ECO, RM, ecc.), punto prelievi, punto di ginecologia e ostetricia, un centro ascolto (malattie delle dipendenze) e un punto del medico a bordo per ambulanze. La struttura che dovrà accogliere tali funzioni dovrebbe nascere in un'area di facile accesso, ipotizzando o l'area ex mercato via Palagetta, o l'area in via Orly/via Veneto.

Occorre potenziare e soprattutto valorizzare il servizio del consultorio pubblico oggi a Campi Bisenzio pressoché inesistente, facendolo diventare un punto di riferimento per la cittadinanza, in particolar modo quella giovanile, che spesso non sa dove trovare risposte adeguate alle proprie esigenze, con iniziative volte a promuovere l'educazione e le informazioni sessuali e affettive.

Ci impegniamo a rafforzare il servizio di assistenza nel nostro Comune attraverso

- l'implementazione e rafforzamento del servizio sociale ricontrattandone l'organizzazione con la Società della Salute
- dotare il comune di una struttura pubblica, sul modello del Centro Sociale residenziale di Lastra a Signa, per rispondere ai bisogni di anziani soli che insieme possono vivere in modo partecipe e sicuro
- prevedere centri diurni per anziani o per persone con specifiche necessità di assistenza, da dislocare nelle singole frazioni, per dare sollievo alle famiglie.
- proponiamo di sperimentare inoltre progetti alternativi quali l'infermiere "di famiglia" come presidio sanitario immediato

Con l'innalzamento della speranza di vita e la modifica delle forme familiari, con famiglie sempre meno numerose, il bisogno per gli anziani di una ricerca di supporto esterno aumenterà. Ci dobbiamo porre il problema di quali e quante strutture di accoglienza potranno essere necessarie come le RSA o altro. Vanno pensate con attenzione le migliori modalità con le quali rispondere sul piano finanziario, organizzativo e professionale a questi nuovi bisogni: sia con soluzioni interne alle famiglie o pubbliche nel territorio, sia con risposte residenziali quando davvero utili e necessarie.

È importante promuovere e attuare una politica che pensi ai bisogni di tutte e tutti, eliminando ogni tipo di barriera, architettonica e mentale, che possa limitare le persone con disabilità, facendo

una precisa mappatura delle maggiori barriere architettoniche presenti sul territorio comunale per poter poi procedere a tempestivi interventi di rimozione.

Occorre uscire dall'ottica dell'assistenzialismo puro delle persone con disabilità e cominciare a parlare di sostegno e autodeterminazione. È necessario implementare piccoli gruppi appartamento per persone con disabilità media e grave, anche giovani, per permettere loro di sperimentare forme di vita autonoma. Il percorso di autonomia tra pari porta a un benessere sia per la persona, che diviene protagonista della sua vita, che per la famiglia che, sgravata dal ruolo di caregiver, ritrova un suo equilibrio. All'interno dei gruppi appartamento, la creazione di laboratori di attività sull'autonomia è un ulteriore passo verso l'autodeterminazione.

Verrà istituito un osservatorio salute e ambiente che si farà promotore delle seguenti azioni:

- Progetto epidemiologico partecipato che permetta il monitoraggio costante in collaborazioni con gli enti preposti;
- Mappatura delle fonti di inquinamento ambientale della città con trattamento dati relativi alla qualità dell'aria, delle falde acquifere e del suolo;
- Micro progetti per le stazioni di rilevamento della qualità dell'aria (oltre il sistema Arpat) con rilevazioni e gestione attraverso sistemi "open data" che permettono un costo molto ridotto ed una valenza statistica condivisa.

POLITICHE DELLA TERZA ETÀ

Istituiremo un programma di sorveglianza attiva per gli anziani fragili. Intendiamo, di concerto con l'Azienda Usl, attivare per gli anziani fragili:

- Organizzazione pranzi sociali e di attività di aggregazione
- Assistenza alla quotidianità
- Consegna farmaci a domicilio
- Supporto per le visite mediche

Sperimenteremo nuovi modelli di residenzialità assistita per anziani in condomini e forme di cohousing sociale in collaborazione con le associazioni del territorio. La grande percentuale di anziani presenti nelle case popolari suggerisce di sfruttare quanto previsto nella nuova legge dell'Erp per cui può essere prevista la messa a disposizione di un alloggio di servizio da destinare a sede operativa di un'associazione in grado di supportare i condomini anziani (assistenza condominiale) per ritardare il più possibile l'arrivo della non autosufficienza;

Ci adopereremo inoltre per:

- Aumento dei posti letto in RSA in modulo cognitivo-comportamentale;
- Ampliamento del numero di posti nei centri diurni;
- Sperimentazione di un ricovero ospedaliero di sollievo per la famiglia (max. 15 giorni) nel caso di anziani che in fase acuta non possono essere gestiti in ambito familiare;
- Concreto sostegno alle Associazioni di volontariato per sostenere i cosiddetti caffè Alzheimer: luoghi con disponibilità di cibi, bevande e musica dove gli anziani svolgono attività laboratoriali, ed i familiari si confrontano tra loro e con figure professionali esperte della malattia;
- Occorre proporre un sistema pubblico di gestione del supporto alimentare in affiancamento e sostegno alle associazioni ad oggi presenti. Realizzare anche sul modello di altre esperienze, un emporio alimentare che possa dare una risposta immediata alle numerose persone indigenti. Questo rappresenta la dovuta premessa di una società avanzata, a futuri percorsi di inclusione sociale, e di lotta al degrado ed ai suoi costi sociali. Questo modello

rappresenta anche un sano esempio di economia circolare, grazie al sistema di redistribuzione delle eccedenze alimentari e dei pasti recuperati di tutte le strutture che potrebbero aderire al progetto, dentro una logica virtuosa dell' anti-spreco.

SPORT

Lo sport è vettore di salute, socialità per ogni età ed educazione. Per questo motivo è quanto mai necessario potenziare il tessuto sportivo della comunità, aumentando il sostegno all'associazionismo sportivo: il comune dovrà farsi promotore delle attività sportive presenti sul territorio attraverso il rafforzamento dell'Ufficio Sport, fungendo inoltre da tramite tra le scuole pubbliche e le associazioni sportive e favorendo lo sport nelle associazioni per la terza età.

Occorre poi potenziare le strutture sportive comunali laddove si manifestino carenze strutturali evidenti, iniziando dalla pista di pattinaggio del Parco Iqbal oggi chiusa, che costringe la squadra del pattinaggio ad allenarsi all'aperto a Villa Montalvo, e l'area di Piazza delle Nazioni Unite, un tempo area addeita al ciclismo, oggi assente su Campi, in modo da favorire lo sviluppo delle attività carenti sul territorio. È necessario quindi ristrutturare le strutture comunali già esistenti attraverso interventi mirati che ne migliorino l'efficienza e la vivibilità, anche con la ricerca di finanziamenti appositi, e valorizzare l'utilizzo delle strutture sportive già presenti aumentandone la fruibilità: lo stadio Zatopek così come il campo sportivo di San Donnino sono due esempi di sotto-utilizzo da potenziare.

Proponiamo di creare presso il Parco Iqbal una "Casa dello sport", sul modello di alcuni comuni limitrofi, dove raggruppare le sedi delle associazioni sportive oggi sparse sul territorio e spesso senza sede alcuna.

SVILUPPO ECONOMICO

Al fine di recuperare risorse per investimenti produttivi e per finanziare misure di sviluppo locale, intendiamo attivarci con la progettazione e partecipazione ai bandi che la Commissione europea ha messo a disposizione con fondi dedicati per le città e che costituiscono importanti occasioni per lo sviluppo innovativo e sostenibile del territorio.

Oltre a ciò parteciperemo a bandi proposti dai ministeri e finanziamenti verranno ricercati dalla collaborazione con altre istituzioni per la programmazione e l'attuazione dei programmi operativi dei fondi strutturali regionali.

Per lo sviluppo del territorio una opportunità importante di sviluppo sarà rappresentata dalle nuove tecnologie.

Per cercare di rivitalizzare il commercio crediamo che sia necessario modificare e credere nei nostri centri storici rendendoli centrali e ricchi di attività e portare in città negozi di "qualità", eventualmente anche cercando la collaborazione e la sinergia con I Gigli. Si ritiene inoltre che andrebbe sviluppato maggiormente anche il mercato settimanale, tenendolo aperto per tutto il sabato, con esclusione di luglio e agosto, in questi mesi solo la mattina. Si ritiene opportuno anche provare ad effettuare un sabato al mese il mercato straordinario che dovrebbe prevedere l'ampliamento dell'utilizzo delle vie Rucellai, piazza fra Ristoro, piazza Ballerini, parte di via Tevere. Per tale ampliamento sarebbe utile privilegiare i prodotti del territorio principalmente gastronomici e di qualità. Occorre sostenere il rilancio del "negozio di Quartiere" e i mercati di quartiere, principalmente per le periferie e le frazioni comunali.

Un aspetto strategico del mandato sarà l'attivazione di un **Percorso di valorizzazione urbana, socio-economica e di marketing dei centri storici della nostra città**. Le conseguenze della pandemia sono andate a sommarsi ad una affermazione sempre più marcata dell'e-commerce determinando cambiamenti significativi negli stili di vita collettivi segnando la fine di un'epoca. La fase storica che stiamo attraversando richiede un cambiamento di paradigma e mentalità per essere in grado di dare una risposta collettiva, di tutta la nostra città. Dobbiamo identificare i punti di forza e di debolezza e lavorare per costruire di un Patto pubblico-privato condiviso fra l'Amministrazione e tutti gli attori coinvolti: non settoriale ma inclusivo di tutte le variabili in gioco, a partire dal commercio ma anche i residenti, i lavoratori, i proprietari immobiliari, i visitatori del centro.

Il progetto si articolerà in quattro fasi principali e si partirà con una un'indagine conoscitiva e interpretativa dello stato attuale (in collaborazione con Università di Firenze, rappresentanti di categoria, sindacati e associazioni del territorio) la condivisione con i portatori d'interesse e la raccolta di loro proposte, la definizione di obiettivi e risposte amministrative, la restituzione alla città in una serie di iniziative pubbliche per poi a passare alla applicazione delle proposte progettuali identificate.

L'obiettivo è quello di identificare proposte e soluzioni che dovranno incidere concretamente sulla vita del centro storico, attraverso la sommatoria di una serie di azioni fra le quali: 1) l'aggiornamento dei Regolamenti comunali in materia di commercio; 2) la revisione del piano di mobilità; 3) la pianificazione e realizzazione di eventi di carattere sociale e promozionale; 4) la creazione di un Tavolo di Concertazione in cui il Comune si pone come coordinatore per mettere a sistema tutte le attività del Centro un Comitato di Coordinamento con funzioni di implementazione e verifica delle attività proposte ed approvate.

La finalità complessiva è rendere più spiccata e qualificata l'offerta commerciale, artigianale e dei servizi dei centri storici, affinché tornino ad essere luogo della vita e delle relazioni, economiche e non solo, della città.

Si promuoverà inoltre la creazione di marchi specifici e nello specifico:

1) ideazione di un marchio in grado di valorizzare quelle attività commerciali radicate da tempo nel panorama commerciale della Città attraverso un simbolo, un sito e delle attività ad hoc, "Bottega storica"

2) individuazione di un marchio "family friendly" per tutte quelle attività (commerciali, dei trasporti, tempo libero ...) che propongono iniziative e vantaggi specifici per le famiglie e per i bambini.

Per valorizzare e ridare una nuova vita ai centri storici, nell'ambito del Patto pubblico-privato fra l'Amministrazione e le associazioni di categoria e i vari attori coinvolti, verranno promossi due tipologie di bandi pubblici:

- "BANDO NUOVA BOTTEGA": per stimolare in tempi brevi l'apertura di esercizi commerciali e artigianali nei centri storici verranno erogati contributi affitto per il primo anno di attività;
- "PIANO DEL COLORE": per la riqualificazione dei centri storici verranno erogati contributi per il recupero e riqualificazione degli immobili che verranno uniformati secondo uno specifico piano.

Inoltre proponiamo:

- istituzione di un EuroSportello Campigiano/centro EUROPE DIRECT come punto di riferimento del territorio, in sinergia con altre realtà ed associazioni di settore, aiuta a trovare il bando di finanziamento, organizza la formazione per accedere alle competenze per indirizzare e richiedere in modo efficace l'utilizzo delle risorse

europee dedicate ai giovani. Insieme alle altre misure descritte rappresenta un importante tassello per l'ecosistema studio-formazione-lavoro giovanile.

- istituzione di un laboratorio permanente (Campi City Lab) per l'attrazione e il coordinamento sul territorio di progetti sperimentali in grado di offrire servizi e prodotti innovativi, motivo d'attrazione di capitali e poli di studentato (vedi FabLab).
- creazione di un nuovo sistema integrato di comunicazione per far conoscere a cittadini tutte le iniziative e le esperienze del Centro Storico (marketing digitale)

SICUREZZA

La questione della sicurezza è un tema centrale nel dibattito pubblico e non solo. Riteniamo che il primo strumento per garantire la sicurezza dei cittadini sia la prevenzione, con scelte politiche ben precise che abbiano una visione d'insieme della nostra comunità e del nostro territorio. Siamo infatti convinti che sia necessario:

- Potenziare l'organico della polizia municipale, istituendo il 3° turno, quello serale, attraverso un apposito finanziamento, destinando maggiori risorse al controllo sul territorio, riducendo il numero di ore destinate al servizio di contravvenzione;
- Potenziare il livello di presenza delle forze dell'ordine fino a raggiungere i livelli massimi occupazionali dati dal Piano triennale del fabbisogno del personale;
- Riqualificare le aree comunali soggette a maggior insicurezza e abbandono come Villa Montalvo, il Parco Iqbal, i giardini di Via Petrarca, San Donnino, Villa Rucellai;
- Una stretta collaborazione con gli enti preposti alla promozione della cultura per realizzare interventi utili a restituire quegli spazi alla cittadinanza;
- Prestare attenzione alla loro manutenzione, illuminazione e alla loro pulizia: i luoghi sicuri li fanno le persone che li attraversano e li vivono;
- Istituzione del "Vigile di quartiere": servizio che dovrà essere svolto a piedi, con pattuglie formate da Vigili Urbani, che dovranno presidiare le varie frazioni individuate con apposita mappatura del territorio in collaborazione con il Comandante dei Vigili Urbani, con particolare attenzione allo svolgimento del servizio di viabilità per l'entrata e l'uscita delle Scuole. Inoltre ci attiveremo per riattivare il comando di Polizia Municipale di San Donnino: gli operatori dovranno essere un punto di riferimento per i cittadini come interfaccia dell'Amministrazione per raccogliere segnalazioni. Il comune dovrà tornare ad investire in sedi adeguate per la Polizia Locale dal punto di vista territoriale ed organizzativo, anche per il ricovero dei mezzi di servizio e funzionali per il personale, collocate in modo strategico sul territorio.
- Promuovere e consolidare azioni di sensibilizzazione e formazione sul tema della violenza di genere in particolare nelle scuole.

Crediamo che far vivere un luogo in sicurezza ai cittadini vuol dire "restituirglielo". È necessario creare le condizioni per una inclusione attiva e mantenerla, attraverso strumenti di aiuto sociale, per favorire il benessere psico-fisico dei cittadini e delle cittadine.

PARTECIPAZIONE E TRASPARENZA

Obiettivi:

- Inserire sul sito internet del Comune la voce open bilancio dove è possibile trovare i dati con un maggior dettaglio informativo ed una rappresentazione sia numerica che grafica che lo renda molto più semplice da leggere.

- Prevedere che ogni anno, in sede di bilancio previsionale e di rendiconto, il presidente della commissione, convochi nel corso di più sedute, tutti gli assessori e tutti i dirigenti e funzionari necessari a rappresentare per settore le varie voci di bilancio chiarendo qualsiasi dubbio possa emergere in tali sede. Questo al fine di rendere quanto più possibile comprensibile e trasparente il bilancio stesso. Tutto ciò utilizzando il servizio streaming per essere visionato anche successivamente;
- Promozione dei “Patti di collaborazione” con gruppi di cittadini per la cura di beni Comuni (giardini, aree scolastiche, ecc...);
- Promozioni della costituzione dei Comitati di quartiere spontanei;
- L’implementazione degli strumenti di informazione;
- Promozione dello strumento del referendum Comunale partecipativo senza quorum, dove poter sperimentare percorsi di democrazia diretta su una tematiche strategiche per la Città e di ampio interesse collettivo.

All’interno di un quadro normativo che valuti modifiche statutarie, per la realizzazione di forme di Autogoverno e di autonomia amministrativa e di Democrazia diretta equilibrata con la Democrazia rappresentativa, in armonia con la Carta europea delle autonomie locali, con la legge 8 giugno 1990, n°. 142, denominata “Ordinamento delle autonomie locali” e con la legge 6 agosto 1999 n°. 265 art. 3 comma 3 e l’art 8 del DECRETO LEGISLATIVO 18 agosto 2000, n. 267 – Testo unico delle leggi sull’ordinamento degli enti locali:

- Divieto di cumulo delle cariche pubbliche;
- Non eleggibilità a cariche pubbliche per i cittadini condannati in via definitiva e sospensione della carica per chi incorre, durante il mandato, in condanna penale anche solo in primo grado;
- Adesione alla piattaforma “openmunicipio.it” che utilizza i dati dei comuni affiliati per offrire servizi d’informazione, monitoraggio e cittadinanza attiva;
- Previsione di Consigli comunali speciali aperti con il coinvolgimento delle associazioni per le discussioni sui temi specifici, inoltre istituzione del consiglio comunale itinerante nei vari luoghi della città, con sessioni dedicate alle domande dei cittadini;
- Valorizzazione delle professionalità dei dipendenti comunali, investendo nella formazione continua e nella crescita professionale, in modo da limitare al massimo l’uso di dispendiose consulenze esterne.

CITTADINANZA DIGITALE

Riteniamo che per favorire una buona transizione digitale e promuovere innovazione si debba agire inizialmente con:

- Istituzione dell’Assessorato all’Innovazione Tecnologica, con competenze trasversali sulla digitalizzazione dell’Ente in tutti i settori con particolare riguardo ai servizi a cittadini, alla riorganizzazione interna, ai nuovi lavori su piattaforma digitale e alle imprese innovatrici.

Il potenziamento dell’innovazione e Sistemi Informatici:

- Promuovere l’implementazione delle piattaforme utilizzate dal comune e la creazione di contenuti multimediali. Contribuire alla comunicazione social, e sviluppare l’utilizzo di open data;
- Favorendo la crescita della competenza e della cultura informatica dell’Ente;
- Servizi Online: pianificare la digitalizzazione di tutti i servizi comunali con una programmazione da delineare stilando il futuro Piano Digitale, dando precedenza a quelli di maggiore impatto sui cittadini e quelli di maggiore semplicità di implementazione
- Governance comunale sulla connettività: aprire canali di comunicazione permanenti degli operatori del settore per governare le soluzioni locali. Mappatura delle soluzioni di

connettività per cittadini e imprese su tutto il territorio comunale. Pubblicazione, monitoraggio e comprensione delle esigenze collettive per favorire da parte degli operatori l'erogazione di connettività nelle aree meno servite o in digital-divide;

- Servizi comunali diffusi: distribuire sulle frazioni punti informatici per l'erogazione di servizi comunali tramite la digitalizzazione e, ad esempio, convenzioni con esercizi commerciali;
- Inclusione digitale e cultura digitale: aumentare il numero di hotspot gratuiti in luoghi ed edifici pubblici per favorire l'accesso alla rete da parte di tutte i cittadini ed allestire, presso centri di incontro e biblioteche, postazioni per l'accesso ai servizi pubblici;
- Supporto permanente alle persone più anziane per la fruizione dei servizi digitali, grazie alla presenza di uno sportello dedicato presso il Comune (Anagrafe/Ufficio Relazioni con il Pubblico) anche in accordo con associazioni volontarie;

Digitalizzazione degli archivi al fine di:

- limitare i ritardi nella consegna dei documenti;
- non appesantire la segreteria urbanistica con le domande di accesso agli atti;
- agevolare i professionisti nella ricerca dei documenti;

Fundraising

Il Comune dovrà disporre e potenziare un ufficio di ricerca finanziamenti ben strutturato. L'accesso ai finanziamenti dell'Unione Europea ed altri fondi, rappresentano fra le sfide principali di qualunque amministrazione; con particolare attenzione ad alcune specifiche linee di intervento, si possono realizzare progettazioni avanzate, come ad esempio:

- digitalizzazione: uno degli obiettivi primari del PNRR e di Agenda 2030;
- rigenerazione urbana e recupero del patrimonio esistente;
- efficientamento energetico, e sviluppo di soluzioni sostenibili.

Al fine di centrare l'obiettivo e di sviluppare i giusti programmi è necessario:

- dotare l'Ente di un ufficio progettazione che sviluppi le progettualità legate al recupero del patrimonio edilizio e non solo;
- L'ufficio potrebbe avvalersi anche di competenze esterne, ma in forza al pubblico (vedi spin-off universitario di Firenze) nella logica del rafforzamento di quell'ecosistema di competenze e competitività produttiva fondamentale per attrarre investimenti nel comprensorio;
- Su macro-aree d'intervento, valutare partnership con i comuni limitrofi;
- Politiche di Riscossione.

Programma amministrativo sottoscritto da:

Andrea Tagliaferri – candidato Sindaco

